

CAMERATA SUCCESSO AL PETRUZZELLI PER IL BALLETO «LA CLASSIQUE»

# Stile e tecnica di scuola russa

## Una «Bella addormentata» da antologia



### DA MOSCA

La compagnia  
La Classique  
in «Bella  
Addormentata»  
proposto  
al Petruzzelli  
con l'Orchestra  
di Chernevisi  
diretta da Yosyp  
Sozansky

di NICOLA SBISÀ

**D**ei tre grandi e celebri balletti creati da Tchaikowsky, *La bella addormentata* è il meno popolare, in quanto lo stesso autore - che pure lo considerava una delle cose migliori che avesse mai composto - non ne trasse subito una suite da concerto come aveva fatto per *Il lago dei cigni* e *Lo schiaccianoci*: quelle proposte non sono state assemblate dall'autore. Quindi occasione per gli appassionati del balletto accademico, più che per gli amanti della musica sinfonica, anche se il lavoro è stato presentato dalla Camerata una volta tanto con musica dal vivo, anziché con la base registrata.

Il complesso moscovita «La classique», ormai presenza usuale alla Camerata, è sicuramente una compagnia di pieno affidamento, capace di allestire spettacoli esemplari e per la qualità degli interpreti e per il livello del «decor» scenico. Ed anche stavolta le cose sono andate in maniera più che soddisfacente. Il vero punto di forza della compagnia, in questa occasione era la danzatrice *Nadeida Ivanova*, étoile di grandi qualità, che ha saputo conferire al personaggio quell'equilibrato intreccio di vaghe-

gianti aspirazioni e trepidi atteggiamenti; il tutto ovviamente sostenuto da una tecnica ferrea nella quale la forza si ammantava costantemente di raffinata eleganza. Gli «a solo» ed i passi a due col suo partner *D. Smirnov* - atletico, vigoroso ma anche lui elegante - ne hanno fatto apprezzare in pieno il valore.

Non meno soddisfacenti gli altri ruoli: in particolare le due fate, la cattiva *Carabosse* (un ottimo *A. Shalin*, *en travesti*) e la buona fata *Lilla M. Zaripova*. Coloriti e presentati con dovizioso sfoggio di bravura i quadretti di genere - quello dei gatti e Cappuccetto rosso in particolare - mentre la «fila» è straordinaria per sincronia. L'orchestra filarmonica di Chernevisi, affidata all'esperta bacchetta di *Yosyp Sozansky*, ha conferito allo spettacolo quel tocco di fascino in più. Una serata seguita da un pubblico foltissimo che ha tributato ai valenti interpreti il caloroso successo che meritavano.

Durante l'intervallo è stato consegnato al prof. *Antonio Castorani*, presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Puglia, il premio per la cultura 2013, «per la costante testimonianza tesa a valorizzare il rapporto tra etica, cultura e musica e tradizioni del Sud».